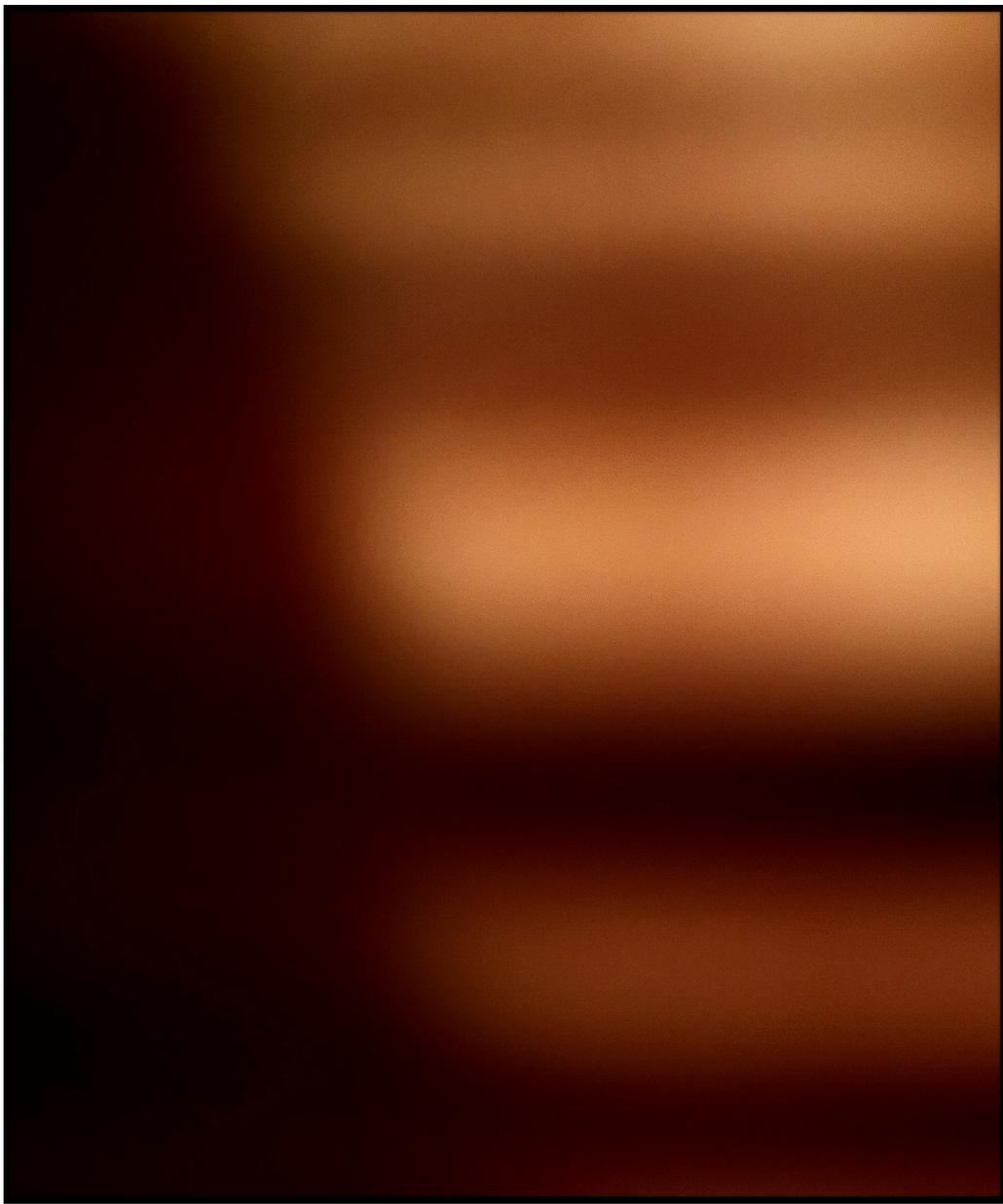


FABRICE

A C R O M I E



1)

Pomeriggi appesi e / riordino cianografie sul sagrato del mercoledì /
erano i tuoi occhi timidi come Parigi / e questo amore non autoctono /
in ghiata quiescenza nelle negazioni d'agosto / dentro, pensieri non allineati /
e le foglie finalmente liberate /
luci automatiche del mattino cinguettano sulle labbra liberty della tua bocca /
suoni invisibili / che solo farfalle d'amore possono raggiungere /
il silenzio di tutte queste macchine intenerisce / sono gialli quieti le gentili frizioni d'anime /
una nell'altra / che l'orizzonte inabissa sui tuoi mascara stanchi e io / d'infinito deliquio /
un contrappunto vulnerabile / quanto baciarsi prima che parta il treno /
tra passi falsi di primavera e la sua temperie nevrotica /
aspro m'intrattengo / sui pomeriggi appesi .

2)

Consolazione è nei frammenti / sintetiche ovazioni del suono e riverberi ancora /
tu negli occhi nei vuoti negli attimi finemente distillati /
ricordare è plastiche effusioni tra corpo e mente / vanità /
come di messi adagate sulla bruna terra / si è fragili enigmi /
e la pratica intransigente della ripetizione sopra un filo d'orizzonte acceso appena /
risorge occorrenze triangolari /
nel greto di te non aver più paura / che guardarti è violare conchiglie abissali nude d'acqua /
i n n e r s t h e t i c s /
luminale mi sei /
nella grazia perduta d'uno sguardo inatteso dove vita è ancora .

3)

Abrasi in abbracci fotocromatici avvolti / quando nella linfa intensa della sera stiamo /
conta l'amarezza tra le tue dita /
strette a sottile edera argentina che nella brina si curva leggera /
intermittenti certezze le gotte che nel buio t'intravedo / sguardi cenere i nostri /
d'amara felicità s'intrecciano nel fischio d'amore che è un proiettile /
e tutti questi giorni e gesti e vuoti accecanti son solo *i n t e r f e r e n z e* /
nell'ossessionato incedere silente del tempo / vischioso il vivere /
ha consistenza nelle assenze / e noi come i passerii spettinati del mattino /
l'amore tra gli alberi / arrampichiamo un nulla ginapro /
non limpido non indelebile /
verrà una pioggia e se lo porterà / e all'infinito Notre Dame ci piangerà /
all'infinito la notte ogni notte gli interi si spezzeranno .

4)

Quanto amore non so difendere / la qualità luminosa del pianto tardivo a primavera /
questa pioggia ossequiosa costringe a un mondo che non sa più cosa dire /
ed allora gli amanti solo parlano / la carne è nelle assenze /
senza chiedersi nemmeno le parole, sguardi come sculture in angolazioni di luce impervie /
sotto trecce di cielo che non consola né dimentica /
attardata la stagione rinnega i suoi umori odorosi al mio petto / orfano delle tue mani già /
intanto la confidenza dei colori che le pupille attraversano e qualcosa si permettono /
qualcosa ligneo dorato impalpabilmente assorto /
tra gli sfrigolii del tempo sopra e sottopelle / aspetterò /
come un altare di roccia nel vento .

5)

Gli sciami orizzontali di certi timidi entusiasmi / rosso cuore nel pallore metropolitano io /
cerco qualcosa di magnifico / e risorge il tuo dolore nel meriggio /
tra arbusti di luce come more cocciute quegli occhi che indifesa al mondo porti /
e ruggiscono / e crepano il silenzio di una rabbia celeste solo tua /
arrampicata estasi bambina / l'ira silenziosa del crepuscolo t'arde in ogni singolo muscolo /
e le montagne tutte svengono dentro i tuoi occhi /
di una bellezza sopita e muta come i marmi assolati fuori le chiese /
bianche vergini che ricordo / mentre ti camminavo accanto
e ancora non sapevi / e ancora non sapevo .

6)

Mattino, i riccioli di luce / quegli audaci lussureggianti /
e tutta la nostra musica lasciata per strada /
il lirismo asciutto amaro di certi baci in penombra di noi /
poi le decomposizioni floreali del lasciarsi per tornare /
ai vuoti al rude al curvo giardino dei giorni /
al ricordo come pesce argento che impenna e affonda nella mente / diventa isterico desir /
e non sta negli occhi il paesaggio quanto il dolore in cuore /
tracima e gonfia le mani sotto i cuscini stanchi /
restituisce Roma quando t'aspettavo carezzando la scala di Dio i sabati ancora in fasce /
m'eri franca consonanza / erba ai piedi / ora nel buio pesto /
le mie dita incenerite sono ciechi che sbattono agli angoli dell'ossuta solitudine /
regalami rose da deporre sopra ogni crimine / che 10mila anni con te io mai li spenderei /
pero' una morte tra le tue carni calde quella sì /
certa, come la luna vertigine dentro gli occhi chiusi ormai .

7)

E' solo traiettoria / tutto e tutto l'incomprensibile /
celestino palinsesto oltre l'intonazione fragile di certi anni /
e le foglie quelle poche fanno i compiti in cima alle sere razionalizzate /
estuari prevedibili e ballabili /
incuranti dei cuori metallici risonanti nel petto a marcar tempo /
t'ho avuta effimera come un raggio di sole troppo svelto sulla pelle /
sciolto in un attimo grigio incurante di me /
poi puntuali gli apparati nostalgici segretamente s'attivano / l'alba spuma /
e far da guardia a me stesso alla foce del mattino .

8)

La provincia amara delle mie coniugazioni / parlo e tu /
raccogli le mie parole radici vuote /
l'angolazione del cuore appena perpendicolare alle vene /
e già s'avvitano agli occhi nuove albe indesiderate / sopra, l'anima vi galleggia a vista /
nelle ore bianchissime appese come pesci sui bastoni ad essicare /
tornano a memoria quei baci porcellana con cui bucavamo il tempo /
i tuoi capelli aggrappati al vento doravano le arance negli alberi /
era il giardino romano / ero io come ancora non sarò stato mai .

9)

Il mattino alato / sopra i bagliori di caffè che dall'altre stanze involano /
tra le labbra il suo bacio amarettato /
eredità d'un sogno ancora fresco sopra il cuscino acceso /
stipiti e parquet cinguettano hesitation blues / scivolerà sotto i tetti questa estate .

10)

Sara' un buon anno per le rose / e le tue membra stanche ritroveranno settembre /
avrà nuove albe norvegesi / oltre il mondo ed il bruno collasso delle sue chitarre /
e intanto penso a noi / mentre ogni suono è perso e si fa fredda la tintura alle pareti /
si curva il legno delle barche poggiate sull'acqua /
quanti nomi di donne desiderate mai avute conosce il mare!
amari come amari i silenzi cui mi declino / la notte incerta, la vita storpia / sfilan mute /
sottovento aspetto ... sarà un buon anno per le rose .

11)

Essere degni del mare / nel gesto estetico, nel sorriso atattico /
ruotando tra le dita il pomeriggio con le maniche all'insù / s'aspetta e frigge /
dell'armata lucente sulle finestre arrotolate nei bianchi e blu euforici e roventi /
oltre noi, le nerborute assenze del resto irridono /
i balzi vacui degli umori ogni volta distillati / che tutto è fermo e vuoto /
solo pentapodie ben scolpite in carne per inganno / la curva è timida, la volta appesa /
di un fioco obbedire svelta la stagione ingiallisce già .

12)

Di una sicura spontaneità, d'incauto riflesso / è l'esser ancora e ancora /
innanzi la caligine della sera che respira / mentre il passero umido cinguetta timido /
e ogni cosa in me crolla senza rumore / liberando l'attimo /
l'accento femminile di un Dio splendente /
in rincorsa sugli spumosi mattini persiani verrò a prenderti, ecco il sogno !
e gli origami automatici della mente / che siamo complesse metafore solitarie /
poi s'azzuffa l'ora col pensiero / scavalla il dolore un giorno in più, e torna libero /
come la neve in volo prima di cadere e non tremare .

13)

Abbracciando decadenze / le domeniche innamorate nei parchi assetati / estate /
e agonie distese nelle notti sospese / c'è uno spazio bianco e lì ti raggiungerò /
è imperfetta sempre la grammatica degli amori / così, lascivo, reclino io /
al brusio di una candela arreso / la sorveglianza degli angoli appena accesi m'addomestica /
ed è un riflesso ultravioletto questo sentire nostalgico e indifeso /
l'orgoglio della bellezza ci scopre adiacenti ancora /
gialla l'anima delle cose si fa rossa e trema / dentro gli occhi magnifici del silenzio /
così il ramo / tacito alla pioggia cede e si concede / a che sia un altro domani .

14)

Omogeneità nelle differenze / limpida è la grazia delle curve d'ombra posate sul verde /
e la ginestra monca /
poi efelidi sulla tua pelle, imperfezione del linguaggio / quale meravigliosa diaspora! /
mentre accenno irriflesso un'alba sottile tra le labbra in fischio afono / si sovverte il disagio /
l'emozione che memoria non ha perchè senza tempo, cura fratture e tribolazioni /
così agguanto il sotterraneo tenero dell'iride tua / e in placidi armonici m'armonizzo .
Di rosari calendule e chiodi l'andare certo facendo .

15)

Così arrendevole la calma del tenero smalto in cima alle dita /
ti fa ombra e the nel mio pensiero /
distante, sottile ugello dove ogni sentire sfilava e assecondava vano il desiderio /
d'esserti accanto / ora che il cielo trema .

16)

Nella risonanza naturale dello spazio inciso di noi / la pazienza del suono /
un respiro garbato, dorato / come inverno legno e cornioli /
endemico, ci è proprio e scrive tempo e luogo di una gioia dispersa /
è proposito informe ma certo, l'amore /addomestica sogni e paure /
nella narrativa di gesti spogli / quando passata l'ora di punta si fa eco d'una quiete reale /
amplesso di vita /
memoria che sfuma in dettagli / il cielo terso, il boccio appeso, l'ombra distesa /
umano il vento sotto le foglie singhiozza .

17)

Crocifisso a un amore / coi miei bisogni acqua e miele /
adesso che quei giorni di festa sono andati / è un deserto la mia mano /
questi occhi la muraglia britannica di Tarfaya sul bianco spazio liquido specchiata /
del tempo il peso appena, m'opprime / un solo silenzio è così tanti segreti /
mancini, irriflessi / come certe regole che non si ricordano più ma vi si obbedisce /
per difetto, memoria, per causa effetto ormai /
finemente poi i tuoi sguardi / mareggiate di stelle /
tornano a ghiacciare attimi in cui si è istinto virtuoso /
il laccio è schiolto, liberato il soffio / l'azzurro vuoto e cavo percorso .

18)

Le sue braccia fioriscono al mio collo / abbandoniamo tutta quella pena, -dico- /
Lei sorride assenso / il tempo è un ordine di pietre / meccanico, superiore e interiore /
attraversiamo scompigliando tanta simmetria -propongo- / s'affretta dunque allegra, Lei /
rendere le cose trasparenti è fare spazio al senso elastico della vita /
fotogenizzami ! -imploro- /
mentre rincorro l'intima morbidezza di certuni occhi appesi al vuoto /
buio, aria assente, fluorescenze / s'impenna la sera in un candelabro di stelle /
a terra raccolgo tutte le cose che non ti ho detto .

19)

Gocciano le campane / dentro la notte lenta /
il brusio del pensiero, quello della pioggia sulle foglie elegiache /
mentre tenera è la carne che al lenzuolo arresa sussurra / gentil stanchezza di ciglia /
e il tuo cuscino ormai nudo accoglie Diari di Sylvia Plath / passerà, ogni cosa passerà /
come svelte frugano le volpi pugni d'erba umida / poi noi, i cantori d'una canzone infinita /
e l'amore un colpo di tosse / in calce alle triangolazioni cuoreanimapensiero /
t'avrò amata l'intera vita ma un attimo ancora / sia uno ancora .

20)

La tua bellezza cattiva di sospese emanazioni / m'ambrosia e sfinisce /
in ombre aggraziate d'altera circolarità / qualcosa di me che non sai / rotola /
come in dirupi ocre e oro dove petali di rosa senza grazia /
sulla mia bocca ruvido il becco della matrice sigilla silenzio mesmerico /
nell'aria eclettica nuvole in neoprene soffocano la fragranza nitida dei tuoi racconti inutili /
incantevole nulla cui m'abbottoni .
Le nostre mani l'acqua il sale il vino / infiniti giorni cadendo dentro noi .

21)

Il collasso di tutte le elezioni emotive / in fondo era solo il giorno del tuo compleanno /
e marmellata d'arancia sopra i sogni appena spenti / c o n s u e t u d i n i /
ci sono spiagge dove nemmeno il sole arriva, sai ? / amore = un poema in braille /
niente più infinito nella lentezza del pensiero / quando non sei qui e t'immagino e ti sento e /
la luna è una forbice sulle quinte del cielo /
incide e tace segreti di metà dei cuori del mondo.
La notte solo un battito di ciglia .

22)

E i miei sensi tutti, di vertigine sopraffatti dalle terrazze della tua pelle /
è là fuori una pioggia casta e gentile da conquistare / sferico l'orizzonte ci contiene /
indigesti malinconici quanto siamo / a misurarci in distanze e scoprire equivalenze /
oltre le gigantografiche ombre che addosso ci portiamo /
riparando il senso intimo segreto come una luna irriflessa dentro l'alba /
attaccati a niente resistiamo / gassosi i momenti passati ci perdono /
silente osservo gli spasmi del cielo caduto dentro noi /
e un nuovo giorno ti presterò la mia morte per capire / e tutta la poesia polare che so .
Come il mio amore un fischio vuoto in lontananza .

23)

La poesia non è posto per forti / nemmeno il mio cuore /
e tutto questo silenzio che parla d'amore non è poi così ospitale /
pare il gioco un po' animale di mordersi e cercarsi /
ci vorrebbe un'abilità quasi atletica per dar agio a sentimenti liberi / i sogni alle ortiche poi /
e scordar di ricordare / finemente a nulla appesi /
mentre stringe ancora il laccio ai seni addormentati della vita aspra e tenera ormai.
Aspra e tenera ormai .

24)

L'amore ci confessa / siamo residui industriali saldati in carne /
che tutti gli autunni di me salvare tu sai, mentre di luce canta il girasole /
e l'alba ha fischiato già dentro i ruscelli appesi alle curve d'erba /
là nei campi segreti dove vivo quando non abito il tuo corpo alato d'ardore /
pare tenero l'inchino delle tue dita alla mia pelle del mio mare ai cupi grigi del tuo sguardo /
intanto affondano tutt'intorno nuovo amori impermeabili /
inesorabili nella solita livrea assolutamente asettica pero' /senz'aria non si sta su /
come mongolfiere inestimabili /
e niente manca e nulla è di troppo ma restiamo infelici dispari /
un po' sciupata la vita ci succede già / l'amore ci sconfessa .

25)

Le discese così impreviste / sterilizzare certune assenze non si può /
restiamo ascoltatori cronici, ornamenti al vivere /
intanto da cielo a terra la goccia sulla foglia libera il suo peso e si fa suono /
selvatico mediterraneo / passacaglia affatto scherzosa, la vita /
è niente di assoluto - tu dici - / "I gave you even more than everything" alla radio /
e le tue vene sottili disegnano quiete geometrie /
mentre cumuli di niente mi scolpiscono ma ho te il tuo sguardo il tuo sangue /
l'anima ribaltina s'addomestica all'azzurro del cielo e dell'iride amorosa che tu sola dai .
Campestre l'anima dentro m'arde ancora .

26)

Il peso del mio corpo è niente dentro le tue mani /
ruberò per loro uno stallone dorato dal sole / faccio prove d'amore ho gli occhi alle nuvole /
la mia religione di gesti invisibili /
e quelle sillabe sottovoce tra le lenzuola sono piume dentro la memoria /
è notte e già come tu fossi Dio / getto l'anima nell'intimità sottile dei tuoi celeste /
finalmente, quello del cuore non è piu' un suono proibito /
così manufatto della tua luce rimango sospeso inatteso /
e dei miei predicati emozionali non saprai.
Verde cinerini i verbi di una storia quasi mai coincidono.

27)

Nobiltà di virtuosi silenzi / e simmetria nello spazio bianco / questo tu sei per me /
la pazienza il dono che si fanno gli amanti, l'un l'altro generosamente /
e se io mai alle tue labbra danzerò /
di pari lucentezza sarà praticarsi come un dialetto antico ormai scordato /
evviva le pose e i sottovoce allora!
per dolcemente addomesticare le feline incongruenze di caratteri e matematiche carnali /
il dondolio del cuore che c'incendia /
amore è la pena più severa che alla nostra vita sappiamo dare /
di dietro le finestre come nei confessionali / a noi stessi appesi restiamo /
e ci rifugge il cuore / poi l'ebano si curva ed è un'altra muta notte ancora /
per guardarsi sparire.

28)

Mispoetico / dalle punte del glicine quieta la vanità delle ore liete confesso /
irredento, di un'incauta mente che l'abitudine al gesto affeziona quando invece vorrei io /
ogni volta baciarti come la prima volta / prodromi emozionali anticipando /
rintraccio l'elettrica di un'ombra estetica / quella del profilo di un amore in discesa /
e scarna l'attitudine del giorno pigramente s'impone all'assenza di Lei /
divaricato l'orizzonte scintilla / è madido d'acqua intrinseca /
erode i nostri giorni la marea insipida di un'anima spenta .
Intanto spiove, m'arresto, si tace . Tutto è impalcature.

29)

Calde geometrie / pensieri e ricordi accomodando /
smaschero impermanenza d'attimi dorati /
queste mani (a)mareggiavano le insenature del tuo corpo / s'era desti e nudi /
ormai l'anima in difetto sbalza s'agita dimena /
salmo trutta al retino avvinta e vinta, d'autunno spira.

30)

Parafrasi omologate /
mi perdo fascinato dalle dicerie dei passeri poggiate alla legna che in torsoli aspetta inverno /
nette chiare già, certe sue determinazioni /
come le albe appuntite sono recensioni del mio amore sperso /
i cimiteri metallici dei baci sempre invano attesi / le parole sotto l'erba /
oceano ed ornamenti / è ogni cosa nei tuoi occhi / ogni dove fuori del mio cuore /
d' infinito inverno eponimo.

31)

E dissolversi in tenerezza / come gli autunni nelle cortecce degli alberi /
nostalgici testimoni del tempo / chiaroscuri, ci reclamano i silenzi di troppi giorni assenti /
coppe vuote di noi / parlavo ai tuoi occhi / le dita bacianti nel fondo di una tasca /
s'era per strada / ricordo allora e ne vivo ancora / di tanta gioia m'hai fatto re.

32)

Dorati delle mie mani tenere / cedi al candido passionevole /
attraversiamo sospirando questo mondo incomprensibile /
che vivere non è altro da un esercizio di pazienza e sorrisi / ironica partecipata indifferenza /
quella delle ginestre affacciate appena sulla bocca della primavera / in bilico /
e il respiro della carne ci fa complici ancora /
spargi dunque i miei occhi persi dentro vasi in plastica / spargili sulla tua pelle mentre /
bianca l'apparenza del giorno inganna /
fragile il lamento, l'alba a rimbalzo brilla e ingoia ancora.

33)

Incoraggiando autunni da che la vita ha inizio / si disfanno matrici e maree di me /
maledirol' le circostanze se / se del mio ardore non avranno cura /
mai generoso il tempo ammanetta /
lo spazio invece rende infinitesimali pure gl'innamorati slanci /
e cappottando si fan aridi e avviliscono gli angoli assolati /
convessi imperturbati dell'anima / prima che sull'amore piani / indifesa indifendibile /
la più opportuna delle colpe / a farci riflessi d'una luce superba, finalmente /
non avrà la morte impero alcuno se poserai tu gli occhi su queste membra arrese .
E' in minuscolo ogni cosa indelebile.

34)

Sei un no epidermico, esistenziale / umiliante nel divorzio di due desideri /
la mia mente ormai solo una rivoluzione di biciclette / è in bilico sulla tua carne calda /
piombo ricordo che schiaccia e imprime ruvida traiettoria a ogni pensiero /
algebra circolare la vita mi cresce addosso com'edera al neon / lunare /
senza alcuna vergogna ancora mi lascio impazzire di te.

35)

Umidi colori inteneriscono la più fioca delle albe / da molto a questa parte /
s'argenta il mio risveglio di certe tue temperature / così univoche /
consone allora, le mattine non s'infrangono / come vecchi paralumi strappati dal vento /
così da in mezzo le curve andando guardo lontane le montagne stare rabbuiate a morire /
scandinava l'impronta d'oggi / ossessa, in forma di te.

36)

Sotto il cuscino del diavolo / cosa troverai ormai che nessuno sa un modo per amarti ? /
basta uno sguardo per essersi estranei / un silenzio, meno ancora /
ci abbagliano gli umori di un cielo bagnato / rovistando i colori sporgenti dall'anima /
ogni alba ci spia ancora nudi muti e disfatti /
coi pensieri non ancora sull'attenti di fronte gli echi carnivori mai finiti di noi /
quando eravamo una goccia di luce quando / eravamo i fabbricanti di stelle /
mentre una lama di sole tagliava il mare senza farlo soffrire /
quel mare che insieme non abbiamo guardato mai / con tutti i poeti incatenati in fila /
ricordi, come un manto di neve muto a celare la terra fertile del nostro amore mancato.
Tuo cuore, infinito allo zoom.

37)

La musica non pesa / si estenua la notte di carne e respiri /
le qualità materiche del pensiero assolvono incombenze di gioia nel quotidiano /
eri gloria tu, per me / adescavi i miei sogni con sillabe e voluttà /
spasmi ormai perduti al mio spirito in panico / e lassù intanto /
annuvolavano turbini e scintille contro il fare meccanico dei secoli che ancora scavalliamo /
coi predicati offesi ma fieri dei nostri anni volati troppo in fretta / splendidi imperfetti /
ormai è solo ricordare / i giardini pensili che rovistavo appesi alle tue tempie candide /
e l'arte mimetica delle dita tra le lenzuola allo sbadigliare del sole su Roma /
ormai è oggi e non avrò futuro / o un bel colore baio / nè l'innocenza di una matita a riposo /
soltanto l'implacabile balistica dei tuoi verbi puntati al cuore.

38)

E i morti dentro la terra / e noi dietro una prigionia d'acqua /
masticando tempo cerchiamo qualcosa che ci massaggi il cuore /
domestica, ormai, la gioia nemmeno ci solleva /
che non in centimetri si misura la profondità di spirito /
e sono i respiri soltanto audizioni di continuità / oltre il tempo lirico, le mancate addizioni /
l'arabo e il concreto / resistiamo, azzannati tra gli alberi dell'anima autunnata / persa /
dentro la costruzione dei desideri è ammaraggio di un amore senz'amore /
come di tutte le braccia che ho spese invano per tenerti qui /
ogni giorno come un dannato Orfeo ha scavato una solitudine giallastra di me.
Ora ho freddo nel sonno e non sogno, non sogno più.

39)

Guaire di stipiti e legnami / é l'inverno che avanza /
dentro un cielo freddo le parole sono guarnizioni per trattenere il senso andato, passato /
le ghirlande passite dei sorrisi che un tempo mi donavi e sfogliavo /
nutrendo l'immaginario epidermico dove blande adagiavi le tue membra spoglie /
così senilmente innocenti / erano lance ormai spuntate dopo la battaglia /
e noi avevamo il cielo tutto, precipitato dentro gli occhi nella sfuggente ora quando /
s'sprivano le ali del tempo per portarci via / in un dove senza dove di seduttiva melancolia.
L'alba trascesa poi ci sfilò davanti come un carro vuoto e felici non fummo più.

40)

E le sue dita erano uccellini scintillanti esili vagabondi capricci /
spasmi leggeri colorati d'avanzali di gioie sommesse canzoni animate in carne rubina /
appese a quel suono scheletrico /
(la vita che curva oscilla ubriaca zampetta di dentro le membra e poi sopra) /
un desiderio troppo intimo e vero per essere svelato /
stremi pure inverno le fantasie dissanguate / e quel che le parole nascondono /
e sta nella pelle nei silenzi nelle volte degli occhi quando inguardati voltano /
di là dall'impossibile dal dubbio dalla disillusione /
come grigie sedie impagliate ai chiar di luna .
Aggraziata inquietudine di sintassi spente.

41)

Taciuto scheletrico simmetrico / il silenzio dello spazio, di certuni miei angoli incurati /
condanna l'algida maniera tua /
così assente così presente nei pensieri, ho gli occhi gravidi di te /
e desideri che ogni alba scarnifica / esclude dal ceppo illetterato del tempo /
mentre sto sempre cercando materiali onesti per adagiarvi il cuore /
"it's all in the noise made by trains" /
ma tu hai scoperto ormai il codice ai silenziatori d'anima / nulla può adesso scalfirti /
avvolta di una morte tutta tua / purpurea divina, d'argenti tumefatta / sarai la gloria vana /
assisa negli inverni di me / carne tremula rosea scintillante /
oltre il rovo e i ghiacci e l'ultima collina .
S'adagia incerta appena in me la fatica cromatica dei tuoi occhi non avere.

42)

Solitudini non invecchiano / senza angoli é il silenzio / pura contrazione del suono /
inverno ha di me percezione d'intenti /
quando scompiglia leggere forme a pastello lassù appese, galleggiando /
invisibili equilibrismi si fan beffe di troppa memoria muscolare che m'indurisce il cuore /
ritornandomi celati gl'incanti che dentro i Suoi abbracci avevo /
e i corvi sopra un filo e gli anni spogli arrotolati giallo e arancio / pastorali, anarmonici /
l'amore non ha ragioni, l'amore mai come le rondini /
rosse screziate sulla neve due bulbose accusano il finissage della mia gloria.

43)

Invalicati orizzonti / gli argini dei tuoi sguardi monumentali m'addolcivano e ora /
i miei geni stanno cambiando e tutto quel che vedo sono strade bianche innocenti /
avanti e dietro me / di gesso salate più della colpa che amara m'infliggevi /
in quel tempo adorato depresso dove ballerina l'anima i riverberi accesi rubava /
mentre le città senza candore resistevano e sferzavano un cielo inutile /
steso a velo sulle nostre teste / come un lenzuolo a coprire vite tumefatte /
le solitudini della bellezza sono per sempre /
inascoltate fremono, tra le ciglia la neve i fili d'erba.

44)

Impettiti filari di granturco ghiacciati / nel vento induriti abbozzano resistenza militare /
ai lati di questa strada dov'è arrivato l'inverno, indiscutibilmente /
come una ballerina sulle punte garbata ma decisa /
tutto si addormenta sinuoso sotto i campi arati del cielo /
l'auto obbediente mi asseconda e scivolo a casa /
due ore dopo/ leggeri cadono nella mia bocca chicchi di riso e anice /
oltre le rughe in seta di una finestra cerco /
la silhouette tua che per un inverno ancora non ho.

45)

Alla foglia di brina sospeso / l'istante preciso in cui non si è amato /
chiedersi quanti anni ha il cielo.

46)

E ho lasciato sorrisi sopra il tuo cuscino / con l'istinto muscolare di averti /
molto amabilmente mescolando pena e piacere / come le ginocchia su cui il cielo preme /
quanto la matematica che impone un tempo rubidio ai nostri occhi già umidi /
conseguenza del suono é il silenzio /
intanto riposa in umidi nodi il cotone di un accappatoio stanco /
accanto alla finestra d'inverno annebbiata /
e di lontano riflesse le luci delle auto dal buio sono effervescenze /
rivoli d'astio sulla pelle del mio isolamento /
lamento dai tuoi sensi disatteso invano infrange il muto giacere di dure posate /
sole, sopra acciaio e plexiglass / indifese / come l'abbraccio in cui ora non stai /
rimane cobalto blue / il viaggio elettrico, di molto eclettico /
l'aura dorata di quel mattino incantato ai piedi del mondo /
in un silenzio che mai dirti saprei.

47)

La grammatica inglese sui bianchi angoli impietriti della notte / i tuoi baci assenti /
acini di dolore / io tutto rifuggendo.

48)

Abbracciami nell'onestà dei migliori capricci / quelli argentati liquirizia e nuvole /
quelli dei sogni ancora ai chiar di luna appesi /
quando le palpebre si spengono e con loro incompiute gestualità / negligenze d'autunno /
genuina l'ombra di noi protegge ciò che non siamo stati ancora.

49)

Nostalgia diffusa / e gli arabeschi elettrizzati della nebbia sui fari /
introspezioni a bassa fedeltà / sintetica la sera sparisce in mano a gnomi accordi e niente.

50)

Incolpevole / la cocciniglia del carminio / testimone delle mie ore più infelici /

quando distratta la mano sulla lama scivola /

sacrificio sterile per una tavola imbandita a solitudine.

Di là dal cielo gli angeli vibrano ancora.